

Fondazione
Marco Biagi

ADAPT

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Filo diretto con il Centro Marco Biagi/14

Il ruolo del web nell'intermediazione

TRASCURATO, se non ignorato, nell'ordinamento come nella prassi, è il ruolo dei siti internet nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il disegno di legge per l'attuazione del protocollo sul welfare costituisce un'occasione per riflettere sul fenomeno, nel momento in cui si ribadisce la "centralità" di servizi pubblici per l'impiego.

Il ruolo del web nel mercato del lavoro è esemplificativo delle potenzialità, ancora troppo poco sfruttate, delle nuove tecnologie, e anche delle contraddizioni e dell'inadeguatezza degli strumenti di regolazione pensati per questo mercato. Il fenomeno qui considerato, sempre più diffuso, è però poco trasparente, se non insidioso.

Esso si presenta, inoltre, come diversificato. Esistono, infatti, differenti tipologie di siti differenti che intervengono nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il modello più semplice è rappresentato da "bacheche elettroniche" di pubblicazione di annunci di lavoro. Le candidature sono inviate dagli interessati direttamente all'azienda inserzionista. Il portale svolge, così, una attività in tutto simile alla diffusione di annunci tramite quotidiani o riviste specializzate.

Al contrario, il modello prevalente di tali portali pubblica gratuitamente o a pagamento gli annunci di lavoro consultabili dai possibili candidati; consente o/e sollecita l'inserimento nel sistema dei CV; ne rende possibile la consultazione e/o l'acquisto da parte di potenziali datori di lavoro. Questa attività di vera e propria intermediazione, tuttavia, può essere esercitata legittimamente solo da parte di soggetti autorizzati. Nel settore, tale disciplina è largamente ineffettiva, anche a causa dell'inadeguatezza dei requisiti di legge. Si pensi, per esempio, ai vincoli di struttura organizzativa e diffusione territoriale. Questo si traduce nell'esistenza di molti siti che svolgono tale attività senza regolare autorizzazione.

Un ulteriore esempio di sito web si caratterizza per la pub-

blicazione, gratuita o a pagamento, di annunci di lavoro, ai quali i lavoratori possono candidarsi. Il gestore può raccogliere solo i CV inviati in risposta agli annunci pubblicitari. Non è possibile una raccolta generalizzata di CV né l'organizzazione delle relative informazioni in banche dati. Si tratta in questo caso, infatti, di un'attività assimilabile a quella di ricerca e selezione pure regolata dalla legge e soggetta ad autorizzazione.

Indipendentemente dalla organizzazione e strutturazione dei siti internet trova comunque applicazione la disciplina in materia di comunicazioni e annunci di lavoro, introdotta dalla Legge Biagi. Per garantire la trasparenza del mercato e la tutela del lavoratore, tali annunci non possono essere diffusi in forma anonima e l'inserzionista deve sempre essere identificabile come potenziale datore di lavoro ovvero come intermediario autorizzato. Quello che conta è la piena consapevolezza per il lavoratore del soggetto con cui entra in contatto.

Nella stessa prospettiva trovano applicazione anche le disposizioni a tutela della privacy: ogni annuncio deve essere corredato di informativa sul trattamento dei dati (inclusa l'individuazione del titolare del trattamento) e di fac-simile di dichiarazione per l'eventuale consenso al trattamento dei dati conferiti.

Il fenomeno descritto è persistente e in crescita. Il web consente di superare barriere spaziali e temporali e può garantire una migliore e più efficace circolazione delle informazioni. Nonostante possibili insidie e trappole, questo nuovo canale di incontro tra domanda e offerta di lavoro ha buone potenzialità e non può essere criminalizzato.

Chiara Bizzarro
Silvia Spattini

Approfondimenti - Dati e interventi sul tema sono disponibili in www.fmb.unimore.it, alla pagina del Bollettino Adapt, 2005, n. 46. Vedi anche i documenti raccolti in www.fmb.unimore.it, sezione Indice A-Z, alle voci Agenzia per il lavoro, Mercato del lavoro, Riforma Biagi.

a cura di Adapt - Fondazione Marco Biagi,
Scuola internazionale di Alta formazione
in Relazioni industriali e di lavoro



COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE ON LINE, PRONTI I DECRETI DI ATTUAZIONE

Sono stati emanati i decreti interministeriali attuativi degli interventi annunciati rispetto alla semplificazione del sistema informativo del lavoro da parte dei ministri del Lavoro, Cesare Damiano e della Funzione Pubblica Luigi Nicolais. La realizzazione del progetto - coinvolgerà Regioni, Province, centri per l'impiego, datori di lavoro, società di somministrazione ed enti previdenziali. I due ministeri hanno annunciato la partenza, per i prossimi giorni, di una campagna informativa.

Prevalenza delle professioni tecniche nel Centro-Nord Borsa Lavoro, aziende in cerca di 4 mila profili

UNO STRUMENTO centrale sicuramente nell'incrocio tra domanda e offerta d'impiego (vedi articolo a fianco ndr) è sicuramente quello della **Borsa nazionale del Lavoro**, misura prevista dalla riforma Biagi. Dall'ultimo Rapporto settimanale rispetto ai "contatti" generati da questo nodo emerge che sono oltre 174 mila (174.734) le candidature attualmente presenti nella Borsa on-line. Di queste, il 24,9% (43.552) è stato inserito sul portale nazionale. Le restanti 131.182 sono state immesse sui portali regionali: 37.560 in Veneto, 21.787 nelle Marche, 19.146 in Sicilia, 17.948 in Abruzzo, 15.876 in Lombardia, 4.057 nel Lazio, 3.964 in Calabria, 3.086 in Sardegna, 2.261 in Puglia, 1.609 in Campania, 1.413 in Molise, 1.089 in Basilicata, 1.068 in Friuli Venezia-Giulia, 221 in Emilia-Romagna, 93 in Piemonte e 4 in Liguria. All'appello rispetto all'attivazione dei servizi della Borsa mancano solamente la Valle d'Aosta, le Province autonome di Trento e Bolzano e l'Umbria. Il focus settimanale della Borsa Lavoro prende in esame, questa settimana, sugli specialisti delle scienze amministrative, commerciali e bancarie, categoria nella quale rientrano direttori di segreteria amministrativa, revisori, consulenti aziendali e del lavoro, commercialisti, esperti tri-

butari, fiscalisti, liquidatori, addetti stampa, ricercatori di mercato, ispettori amministrativi, ispettori di Banca d'Italia e funzionari amministrativi. Sulla Borsa Lavoro vi sono 220 annunci di lavoro, 189 provenienti dalla Lombardia, 10 dal Veneto, 10 dal Piemonte, 7 dall'Emilia-Romagna, 2 dalla Puglia, 1 dall'Abruzzo e 1 dalla Toscana. Per quanto riguarda le professioni, invece, le più presenti sul portale nazionale sono quelle tecniche con 51.554. Seguono le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione con 31.802. Impiegati con 27.693, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi con 20.547, artigiani, operai specializzati e agricoltori con 14.034, conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili con 10.483, professioni non qualificate con 9.714, dirigenti con 8.857 e forze armate con 50.

Le richieste delle imprese

Per quanto riguarda le aziende, questa settimana sono 4.130 gli annunci pubblicati dalle aziende sulla Borsa Lavoro. 3.228 provengono dal portale della Lombardia, 504 dal Veneto, 184 dalla Liguria, 89 dall'Emilia-Romagna, 70 dal Piemonte, 26 dall'Abruzzo, 11 dalla Toscana, 9 dalla Puglia, 4 dal Friuli Venezia-Giulia, 2 dalla Campania,

2 dalla Val d'Aosta e 1 dalla Sardegna. Questa settimana, sotto la lente d'ingrandimento del report finiscono le professioni intermedie bancario-assicurative, categoria nella quale rientrano consulenti finanziari, gestori di fondi d'investimento, venditori di prodotti finanziari, funzionari di banca, assicuratori, agenti di cambio, risk manager, cash manager e operatori di factoring. Su Borsa Lavoro, questa settimana vi sono 1.207 profili con queste caratteristiche professionali. 120 sono stati inseriti sul portale della Lombardia, 118 sul portale dell'Abruzzo, 117 sul portale del Veneto, i rimanenti su quelli delle Marche, della Campania, della Calabria, della Basilicata, dell'Emilia-Romagna, del Friuli Venezia-Giulia, del Lazio, del Molise, della Puglia, della Sicilia e della Sardegna. Le professioni più richieste si confermano quelle tecniche con 1.474 annunci, seguite da artigiani, operai specializzati e agricoltori con 620, impiegati con 609, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione con 504, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi con 471, conduttori di impianti e operai semiqualeficati con 253, professioni non qualificate con 120 e dirigenti con 79.

G.Ga.

Formazione, sindacato europeo e università si mettono in rete

SINDACALISTI e studiosi provenienti da diversi paesi europei si sono dati appuntamento a Torino, sotto il patrocinio del Cnel, per il primo seminario organizzato dal network Asege.

Mario Scotti, presidente di Asege e segretario generale della **Cisl Piemonte**, nel presentare i lavori ha ricordato che il network europeo di ricerca e formazione Asege ha il fine di studiare e promuovere il movimento sindacale come attore sociale europeo per una governance in Europa.

Una "rete" che nasce dall'esperienza consolidata di collaborazione tra mondo universitario e sindacalismo europeo avviata nel 2002 e che oggi vede l'adesione di nuove organizzazioni sindacali (Ugt, Cftc) e di nuovi ricercatori.

Il professore **Andrea Ciampani**, della **Lumsa** di Roma, nell'introdurre i temi della giornata ha sottolineato che il network aveva già avviato nei mesi scorsi alcune iniziative a Roma e Palermo in sinergia con università e ambienti sindacali europei che considerano lo studio della realtà economico-sociale europea un elemento fondamentale per elaborare modalità d'intervento nelle dinamiche sociali locali e internazionali.

I componenti del comitato scientifico dell'Euronet Asege hanno partecipato ad importanti incontri di ricerca a Trento, Perugia e Torino.

Con il primo incontro di studio dedicato a "L'evoluzione della governance del mercato del lavoro interregionale in Europa" Asege ha voluto avviare una riflessione sugli aspetti e le problematiche che spingono alla realizzazione di una governance del mercato del lavoro interregionale.



Molti interventi si sono soffermati sull'interpretazione da dare all'evoluzione della governance, prendendo in considerazione le buone pratiche del mercato regionale nelle esperienze italiana, spagnola e polacca.

"Il convegno - ha sottolineato il vice presidente del Consiglio Sindacale Interregionale "Alpi-Arco Lemano" **Claudio Tecchio** - è stato espressione di una vera partnership tra istituzioni pubbliche e attori sociali e culturali. Con questa prima iniziativa l'Euronet Asege ha voluto quindi farsi promotore di un'attività permanente di analisi della governance del mercato del lavoro promuovendo e sostenendo con la sua attività lo sviluppo di Osservatori sul mercato del lavoro interregionale".